



Scuola Paritaria
Maria Ausiliatrice
Via Dalmazia, 12
Roma

WOW
Anno XXI
Pubblicazione trimestrale
Marzo - Aprile 2020

WOW

il giornale dei ragazzi di via Dalmazia

LA SCUOLA SMA NON SI FERMA

Insieme ce la faremo



In questa numero

6

Fatti e Misfatti

**Australia
ancora in
fiamme**

Mascherine per sintomi
di sinofobia

8

Vita di Istituto

**Dossier
Erasmus Plus**

PGS Folgore

15

*Scuola Secondaria
di secondo grado*

**Humanitas
in gara**

Stop Bullying

22

*Scuola Secondaria
di primo grado*

Coronavirus

El chico de los
pantalones rosa

27

Scuola Primaria

**Che bello
lavorare...
insieme!**

Alunno per un giorno

31

*Scuola
dell'Infanzia*

W Don Bosco



Siamo fatti di relazione, "persona" vuol dire infatti realtà aperta a ciò che è altro da sé. La relazione ci costituisce e su di essa giochiamo la nostra crescita umana. Quest'anno stiamo riflettendo, in particolare, sulla santità e ci accorgiamo che, di fatto, è di relazione che stiamo parlando.

Nella vita di Don Bosco c'è un racconto, che mi ha particolarmente colpito. Un giorno Don Bosco, a Torino, si imbatte con un giovane malvestito e arrogante nell'aspetto, tanto da far decidere a chiunque di tirarlo dritto.

Don Bosco, invece, lo saluta amorevolmente, lo ferma e chiede: "Chi sei tu?" Risposta: "Chi sono io? E lei che cosa vuole da me? Chi è lei?" Don Bosco non si offende e risponde: "Lo vedi, sono un prete, che vuole tanto bene ai giovani, li raduna la domenica in un bel luogo, dà loro delle cose buone ed essi gli portano molto affetto, io sono don Bosco".

Don Bosco si gioca per quello che è, mette in campo la sua identità. A quel punto il giovane fa la stessa cosa: "Io sono un povero disoccupato, senza padre e senza madre". Dunque un ragazzo che non ha nessun riferimento: non ha famiglia, non ha lavoro, non ha nessuno. Da qui la sua rabbia contro tutti.

Una grossa sfida per Don Bosco, che non scappa ma: "Io ti voglio aiutare, domenica ti aspetto con i miei figli. Poi ti cercherò lavoro e ti farò stare allegro".

Il giovane però lo fissa per qualche istante e poi dice: "Non è vero!"

Ha paura di essere deluso un'altra volta. Don Bosco non molla, tira fuori dalla tasca dieci soldi, li pone nelle mani del giovane e insiste: "Sì, sì, è vero, vieni e vedrai".

Finalmente al giovane cadono le ultime difese e promette di andare all'oratorio. La vita di quel giovane si rimetterà in movimento: gli è stata aperta una strada di speranza.

Come ha fatto Don Bosco ad andare al di là dei modi scostanti di quel ragazzo per riuscire a vedere una bellezza, un tesoro nascosto, che poteva venire alla luce, come di fatto è avvenuto?

Ha creduto che ogni giovane, ogni persona, è a immagine di Dio e non può non avere bontà e bellezza, anche se sepolta da rabbia e cattive esperienze.

Ecco la grande potenza della relazione, che può salvare sia chi si lascia incontrare, sia chi per primo sceglie l'incontro, perché lo stana dall'egoismo, dalla paura e lo convince che sa amare, dare, percorrere l'unica strada che rende contenti/e: far di tutto per vedere felici gli altri.

Il tempo liturgico, che stiamo vivendo, ci parla di morte e risurrezione, di un dare la vita per riaverla più piena.

Don Bosco, e prima di lui Gesù, ha detto a chi voleva capire qualcosa di questo mistero, che balenava dalla sua persona e dalla sua opera: "Vieni e vedi". Anche noi possiamo provare, farne esperienza. Solo così ci è dato di constatare che non c'è inganno.

Quando ci stiamo avvicinando all'inverno, l'albero perde foglie, fiori, frutti e resta con rami freddi e spogli, ma sappiamo che, con la primavera, quello stesso albero sarà rivestito a nuovo: ne abbiamo l'esperienza. Così accade nella relazione: l'altro ci può anche spogliare, mortificare, ma se troviamo il coraggio di attraversare questa situazione di morte, ci ritroveremo persone rinnovate, più vive.

E se anche non ci sarà dato di constatare la stessa cosa nell'altro, dobbiamo essere certi che la relazione non è stata vana, perché chi semina vita, più vita ritrova.



*di Sr Franca Ridella
Direttrice*

Il giornale dei ragazzi di via Dalmazia

Hanno collaborato

i giornalisti e le giornaliste della Scuola di Via Dalmazia: allievi dell'Infanzia, della Primaria, della Secondaria di Primo e Secondo Grado con maestre, maestri e professori

Direttore Responsabile

Maria Antonia Chinello

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 306 del 07/06/2002

Progetto grafico e impaginazione

POOYA srl
www.pooya.it

Stampa:

Tipografia Pio XI
Via Umbertide, 11 Roma

Associato all'Uspi
Unione Stampa Periodica Italiana



Contatti



Scuola Paritaria Maria Ausiliatrice

Via Dalmazia, 12
Roma

Buona Pasqua

Non abbiate paura!

Una Pasqua a porte chiuse,
tra le incertezze e preoccupazioni di questo tempo,
dove però il Signore è presente per dirci:
"Non abbiate paura!"

Il Crocifisso Risorto è vivo,
ha vinto la morte, è tra noi!
Male, guerra, violenza non sono invincibili,
non hanno l'ultima parola.

Ognuno di noi, in modi diversi,
può incontrare il Risorto,
essere avvolto da un Amore che non finisce
e ritenere per certo di portare anche in sé
semi di eternità.

Questa nostra vita risorta, nascosta nel quotidiano,
ha il potere di rendere migliore la vita degli altri,
se scegliamo di accogliere Colui
che vince il peccato e la morte e fa di tutti noi
una umanità nuova: figli di un unico Padre,
tra noi fratelli e sorelle.

Pasqua a porte chiuse,
ma in cui Cristo può e desidera entrare,
attende solo di essere accolto.

Questo il nostro augurio
con tanta vicinanza e preghiera



VIVI CON CORAGGIO #LÌDOVESEI

Tutto andrà bene





Australia, ancora fiamme

Sono tre mesi che temperature mai registrate prima, violenta siccità e venti fortissimi hanno portato l'Australia in fiamme. Pochi prendono in considerazione questa situazione. È più facile pensare che il problema non ci riguardi affatto solo perché si tratta di una zona situata dall'altra parte del mondo. Invece è una vera catastrofe. Secondo l'allarme lanciato dal Wwf sono morti oltre un miliardo gli animali, tra cui migliaia di specie protette inclusi i piccoli e teneri koala. Le autorità australiane hanno fatto di tutto per arginare gli incendi e ora concentrano gli sforzi per il salvataggio delle vite uma-

ne chiedendo alla popolazione di lasciare le zone più colpite. Gli scienziati leggono, in questa relazione, l'effetto principale dei cambiamenti climatici, sia per l'intensità che per la lunghezza di questo periodo, nonché per la precocità del momento in cui si stanno verificando. È fondamentale notare che una parte delle accensioni è stata causata dall'uomo ma l'altra metà è stata la diretta conseguenza dei fulmini, un fenomeno cresciuto in Australia centrale a causa della variazione delle condizioni climatiche che negli ultimi 100 milioni di anni hanno costretto le piante a evolversi per superarli nel

migliore dei modi per poter sopravvivere. Migliaia di attivisti australiani sono scesi nei giorni scorsi in piazza per manifestare contro i cambiamenti climatici, accusando il governo di non aver fatto abbastanza. Fortunatamente anche il mondo dei social si è attivato e sono stati raccolti attraverso le donazioni su facebook circa 30 milioni di euro destinati alla lotta agli incendi, una cifra mai raggiunta prima.



*Valeria Munafò,
Quarto Anno*

Io sto con Paolo... Noi stiamo con Paolo

Il mio corpo è diventato una prigioniera

Forse questo è il modo migliore per descrivere una malattia come la SLA, sclerosi laterale amiotrofica. La SLA è una malattia neurodegenerativa progressiva del motoneurone che causa una graduale atrofia muscolare. In parole semplici i muscoli non rispondono più agli impulsi e si arriva a perdere completamente il controllo del proprio corpo che diventa, appunto,

una prigioniera. È questa la malattia che affligge Paolo Palumbo, il ventiduenne invitato da Amadeus a raccontare la sua storia a Sanremo 2020.

La sua però non è una storia che deve suscitare pietà o commiserazione, è una storia di forza, speranza e amore. Paolo ha infatti dalla sua parte una "splendida famiglia" come la definisce lui stesso e un fratello che è diventato le sue braccia e le sue gambe. Attraverso di lui è riuscito ad andare oltre quella gabbia e a guardare al di là delle sbarre attraverso un battito di ciglia, l'unico movimento che gli sia rimasto. Il suo corpo inerte, non più in grado di sostenerlo, non è riuscito a fermare la sua voglia di vivere e di seguire i propri sogni, perché noi non siamo solo carne ed ossa, siamo molto di più. Siamo un

pensiero, un'emozione, un'anima che prescindono dal corpo. I grandi cuori e le grandi menti non si lasciano fermare da nulla, tanto meno da un corpo che non funziona. Perché il corpo deve essere uno strumento, un sostegno, ma non può definire ciò che siamo e ciò che possiamo fare o raggiungere nella vita.

Con questo articolo, come Paolo nel suo intervento a Sanremo, voglio ribadire che la vita va vissuta in quanto dono, e che è possibile trovare una propria felicità in qualsiasi condizione fisica, perché ciò che veramente conta è lo spirito. Io sto con Paolo e voi?



*Giulia Nobili Benedetti,
Quarto Anno*

Mascherine per sintomi di sinofobia

Nelle ultime settimane “infodemia” e psicosi stanno viaggiando su binari paralleli nella popolazione mondiale che segue l’evolversi della diffusione del coronavirus e sono purtroppo ormai all’ordine del giorno frequenti episodi di discriminazione e intolleranza. Grande responsabilità in questo, deriva certamente anche dal modo con cui si sta trattando l’epidemia sui mass media, come la sua strumentalizzazione mediante la pubblicazione di fake news piuttosto che campagne di corretta informazione sul virus. Sono la disinformazione, l’ignoranza e la superficialità che contribuiscono ad accrescere questo diffuso stato di timore, ma la paura non

giustifica di certo la discriminazione: essa piuttosto rivela un aspetto preoccupante del nostro attuale tessuto sociale, di spinta alla chiusura e all’isolamento con il solo obiettivo di proteggere sé stessi, disinteressandosi completamente del prossimo che si

trova in difficoltà e trascurandone la dignità, diritto inalienabile. La campagna d’allarme dovrebbe dunque suonare non tanto per il virus, quanto per un mascherato pregiudizio latente che lo prende come pretesto.

◆ Lucrezia Valletta,
Quarto Anno



La piaga del femminicidio

Già solo a Gennaio, 12 sono state le vittime: 12 persone uccise essenzialmente solo per essere donne. Davanti a questi dati allarmanti, ci dovremmo chiedere perché nonostante il progresso dell’uomo su tanti fronti, facciamo passi indietro su questo, che è uno dei più importanti. Cosa manca? Forse la sensibilizzazione al tema? Eppure, non mancano le segnalazioni per l’emergenza, come quella del Pg della Cassazione, Giovanni Salvi. È qualcosa di più profondo di ciò, è nel nostro modo di pensare e di vivere: è quel “ma come era vestita?” che ci spunta in testa quando sentiamo di uno stupro. Non si parla solo di un punto di vista maschile ma purtroppo anche femminile, siamo tutti sempre pronti a screditare il valore della donna. Per sradicare un problema tale, c’è bisogno quindi di partire da noi, perché la cultura del femminicidio la generiamo noi. La soluzione, però, c’è ed è alla portata di ognuno: considerare le donne valide in sé e per sé anche senza un uomo accanto.

“Tieni le mani in tasca, e se le tiri fuori è per una carezza”: bellezza, il miglior antidoto contro la violenza

Il 10 Gennaio del 2017 Gessica Notaro è stata sfregiata con l’acido da Edson Tavares, l’ex fidanzato. A distanza di tre anni dall’avvenimento, dopo numerosi interventi chirurgici, la ragazza sta acquisendo un volto nuovo. In occasione della prima serata del Festival di Sanremo Gessica Notaro è salita sul palco dell’Ariston cantando insieme ad Antonio Maggio “La faccia e il cuore”, brano che racconta l’aggressione di cui è stata vittima.

“Né il bello si mostrerà a lui sotto forma di un volto, neppure come delle mani, né come alcun altra delle parti di

cui il corpo partecipa [...] ma in sé stesso, per sé stesso, con sé stesso, semplice, eterno”: Platone nel Simposio si esprime in questo modo in merito al concetto di bello, che supera la dimensione corporea del volto, delle mani, o di qualsiasi parte del corpo, ed è qualcosa di più, è semplice ed eterno.

Semplice ed eterna è anche la bellezza di Gessica Notaro, la quale, al di là di un volto segnato dalle cicatrici, vanta una bellezza struggente, che come afferma lei stessa, “sta nell’energia che emaniamo e che mettiamo in quello che facciamo”. La bellezza diventa dunque forza, ma allo stesso tempo delicatezza: “tieni le mani in tasca, che se le tiri fuori non fai la differenza, e se le tiri fuori è per una carezza” recita la canzone. Ma c’è di più: la bellezza, capace di sopprimere tutto ciò che è deterioro, educa alla dolcezza, è un’arma vincente contro la violenza... lo stesso Dostoevskij scrive: “la bellezza salverà il mondo”.

◆ Alessandro Andreucci,
Quarto Anno

◆ Sara Alfieri, Quarto Anno

DOSSIER ERASMUS+

Erasmus

Un viaggio su ponti che portano lontano.

Èra il 2016 quando il nostro primo gruppo di docenti si incontrava sotto l'uomo vitruviano dell'aeroporto romano di Fiumicino per imbarcarsi nella prima avventura Erasmus Plus. Dopo quattro anni si sono susseguite ben cinque esperienze di formazione in mobilità per docenti e studenti grazie al finanziamento dell'Unione Europea, nell'ambito del programma Erasmus Plus.

L'anno scolastico 2019-2020 è stato per l'Istituto di via Dalmazia l'anno dei due viaggi Erasmus Plus nei mesi di Ottobre e Novembre: un'esperienza di formazione sulla metodologia del Service Learning a Barcellona, presso le scuole della Rete Spagnola di Apprendimento e Servizio (www.aprendisajeservicio.net), seguita da una seconda esperienza per lo scambio formativo di un gruppo di nostri alunni con gli alunni della rete di scuole di Dover, "Kent Catholic Schools' Partnership" (www.kcsp.co.uk).

Come nelle esperienze precedentemente maturate, i docenti partecipanti rappresentavano le varie componenti del nostro istituto, dalla scuola primaria al Liceo. Nella formazione a Barcellona il gruppo di 12 docenti è stato accompagnato dallo staff direttivo dell'opera – Direttrice e Presidi – e si è vissuto un percorso di scoperta delle attività di Ser-



vice Learning, che la rete di scuole catalane porta avanti da diversi anni: si tratta di una metodologia che impegna gli alunni in attività di apprendimento tali da produrre una ricaduta sociale effettivamente rispondente a bisogni del territorio e al contempo valutabile grazie a concreti prodotti e risultati di apprendimento. Per i nostri docenti è stato suggestivo seguire gli alunni di 3° elementare impegnati nel raccogliere narrazioni storiche dagli anziani di un quartiere di Barcello-

na, o interagire con alunni di 4° Liceo che costruivano un servizio di approfondimento e recupero nello studio per i propri compagni di scuola più piccoli.

L'esperienza Erasmus di Barcellona ha arricchito l'esperienza dei docenti di via Dalmazia di buone pratiche da attuare presso la nostra scuola per coinvolgere colleghi e alunni in attività formative innovative e solidali, ma soprattutto tali da far sentire tutti appartenenti all'intera famiglia dell'Istituto di via Dalmazia,





più che al singolo grado scolastico. Il confronto con i colleghi un'organizzazione scolastica come quella spagnola ha inoltre permesso al nostro staff di scoprire quanto i valori umani e cristiani, che la nostra scuola promuove, siano importanti per far crescere i nostri alunni come ragazzi e ragazze che riconoscono nell'Europa e nelle sue istituzioni la casa comune in cui crescere e realizzare un'esistenza felice.

Il viaggio a Barcellona ha potenziato la motivazione e il senso di appartenen-

za dei docenti all'Istituto, in modo che ricadano sugli alunni i benefici di tutto ciò, ma la seconda esperienza, a Dover, ha coinvolto gli alunni direttamente in prima persona. Infatti un gruppo di 22 alunni del nostro istituto - 6 alunni di scuola primaria, 6 di scuola media, 10 del Liceo - accompagnati da 4 docenti e dalla Preside del Liceo e dal Preside della scuola Media hanno visitato per cinque giorni tre scuole del Kent, fra Dover e Folkestone, nel mese di Novembre. Gli alunni sono stati coinvolti da protagoni-

sti, e non da visitatori, nelle lezioni e nei laboratori presso le scuole inglesi che ci hanno ospitato. L'azione progettuale avrà il suo nuovo step formativo a Roma, nei giorni dal 24 al 28 Febbraio, con l'arrivo di un gruppo di studenti delle stesse scuole del Kent nel nostro Istituto. Sarà per la scuola un'occasione di formazione internazionale nel clima di festa e accoglienza con cui vogliamo sempre vivere le esperienze formative di valore.

I percorsi di formazione Erasmus Plus, che hanno visto protagonisti docenti e alunni dell'Istituto Maria Ausiliatrice nel presente anno scolastico, alimentano il respiro educativo della scuola con il soffio del vento della Storia. Il viaggio a Barcellona ha fatto incontrare i partecipanti con i fermenti e le speranze che in questo momento pervadono, oltre che le strade delle città catalane, i cuori del popolo spagnolo, che con passione disegna il senso della sua presenza unitaria nell'Europa di oggi e del futuro. Il viaggio a Dover, città simbolo dell'incontro fra l'isola d'Inghilterra e il continente europeo, nei tempi incerti della Brexit, ha fatto percepire che l'Europa è, più che un'espressione politica, una casa comune, in cui uomini e donne di oggi e di domani vogliono far incontrare valori e cultura condivisi per aprirsi al mondo e percorrere ponti ideali che superano, grazie alla speranza, le sfide del presente.

Cos'è Erasmus Plus

Erasmus Plus è il programma europeo che favorisce lo scambio e la formazione in mobilità di studenti, giovani lavoratori in formazione, docenti nell'ambito dell'Unione Europea e dei paesi aderenti al programma. Il programma Erasmus Plus raccoglie e comprende, dal 2014, le attività già curate da precedenti programmi formativi dell'Unione Europea noti con i nomi di programma Erasmus, Comenius, Socrates, Grundtvig. Il programma prevede il finanziamento, da parte della Commissione Europea, di progetti finalizzati o allo scambio di buone pratiche o allo sviluppo di innovazione. I beneficiari delle attività finanziate possono essere istituzioni formative (es.: scuole, università, Piccole Medie Imprese) o singoli cittadini europei o di paesi aderenti al programma.

Le attività formative del Programma Erasmus Plus si articolano, per la scuola, in due fondamentali Azioni Chiave: Azione Chiave 1 (KA101), che finanzia progetti di formazione in mobilità per il solo staff scolastico; Azione Chiave 2 (KA229, KA201), che finanzia progetti di scambio di buone pratiche fra scuole o di forma-

zione per l'innovazione nell'educazione e lo sviluppo di progetti innovativi di collaborazione fra settori trasversali della scuola, dell'università e del mondo del lavoro e dell'impresa.

L'Istituto Maria Ausiliatrice ha presentato candidature per il finanziamento di attività formative nel programma Erasmus Plus dal Gennaio 2015. I progetti formativi per lo staff scolastico sono stati sistematicamente valutati dalla Commissione Valutatrice come meritevoli di finanziamento. Si elencano i progetti attuati negli anni:

Io imparo tu insegna, tu insegna e io imparo (2016 Market Harborough, UK)

Flipped learning e didattica laboratoriale (2017 - Helsinki, FI)

Encountering across Europe (2018 - Dover, UK)

Service Learning: a way to build bridges towards an empowered life (2019 - Barcellona, SP)

Per la tornata 2020 l'Istituto ha presentato candidatura come capofila di un consorzio nazionale di scuole associate alla FIDAE (Federazione di Istituti di At-

tività Educative) per il finanziamento di un progetto di formazione del personale scolastico sulle discipline STEM e sulla prevenzione del bullismo, in Spagna e in Irlanda.

In Italia i finanziamenti erogati dalla Commissione Europea e il supporto alle scuole per lo sviluppo delle candidature e dei progetti Erasmus Plus sono coordinati dall'Agenzia Nazionale Erasmus Plus - INDIRE (www.INDIRE.it).

I principali benefici che l'Istituto Maria Ausiliatrice ha tratto, negli ultimi anni, dalla partecipazione ai progetti Erasmus riguardano: lo sviluppo delle competenze di progettazione e rendicontazione del proprio staff, la capacità di operare e pensare l'educazione in continuità tra i vari gradi dell'Istituto, l'ampliamento del knowhow didattico dei docenti a confronto con le buone prassi delle scuole europee, lo sviluppo di didattica innovativa sia nell'ambito delle relazioni interpersonali che dell'uso di tecnologie digitali.

DOSSIER ERASMUS+

Diario di viaggio

Dall'11 al 15 novembre, come alunni di Terza Media, abbiamo partecipato all'esperienza formativa organizzata dalla scuola grazie ad un finanziamento europeo "Erasmus Plus". È stata un'esperienza davvero formativa a livello didattico ed un viaggio che ci ha permesso di interagire con nuove culture e conoscerne le particolarità.

Il Lunedì mattina ci siamo trovati tutti all'aeroporto di Fiumicino, pronti per partire. Dopo il lungo viaggio, siamo arrivati a Dover dove, ammirando la magnifica costa illuminata dalla luna, ci siamo sistemati nelle camere d'hotel per la notte.

Il giorno seguente, dopo una tipica colazione inglese, ci siamo trovati insieme alla nostra guida, Mrs. Carmela, e siamo andati a visitare la scuola elementare St. Richard, dove i bambini ci hanno accolti con colorate bandierine e spettacoli, segno di benvenuto. Dividendoci in gruppi da tre per ogni classe, abbiamo svolto insieme ai bambini inglesi varie attività formative ma divertenti.

Dopo un pranzo offerto dalla scuola, nel pomeriggio siamo andati a visitare le imponenti scogliere bianche di Dover, abbiamo comprato qualche souvenir e infine abbiamo partecipato alla celebrazione eucaristica in Inglese presso la parrocchia della locale comunità cattolica.

Mercoledì abbiamo visitato l'High Scho-

ol St. Edmund. I ragazzi ci hanno accolto con alcuni sketch divertenti e un tour della scuola dove abbiamo svolto anche con loro varie attività; molte di queste erano legate alla salvaguardia dell'ambiente, un tema molto importante in questi ultimi anni. Il pomeriggio siamo andati a visitare la cittadina di Canterbury ammirando la cattedrale e i tipici negozi inglesi.

Giovedì siamo andati un'intera giornata nella famosa città di Londra, visitando i più importanti monumenti che la costituiscono, come: Buckingham Palace, dove risiede la famiglia reale, il famoso Big Bang, Westminster Abbey e la via di Picadilly Circus con i suoi importanti negozi.

L'ultimo giorno abbiamo visitato la scuola elementare Stella Maris. I bambini ci hanno accolto con varie canzoni e giochi in cortile a cui abbiamo partecipato anche noi.

Qualche ora dopo ci siamo recati all'aeroporto di Londra aspettando il volo per Roma. Il morale era allegro per la soddisfazione di aver partecipato ad una così bella esperienza di viaggio, nonostante provassimo un velo di tristezza al pensiero di dover ripartire. Nell'attesa visitavamo i numerosi negozi dell'aeroporto e chiac-



chieravamo del più o del meno in attesa della partenza.

Atterrati in Italia siamo usciti dall'aeroporto dove ci aspettavano ansiosi i nostri cari.

È stata un'esperienza fantastica, all'insegna del divertimento e del potenziamento della lingua. Molti ragazzi di Dover conosciuti durante il viaggio ci sono rimasti a cuore e li aspettiamo con ansia a febbraio nella nostra scuola.



Sofia Marciano e Flavia Gentile

Il sistema scolastico inglese



Visitando numerose scuole inglesi abbiamo potuto osservare le varie differenze presenti tra il nostro sistema scolastico e quello inglese. In Inghilterra i ragazzi che frequentano l'academy (corrispondente alla nostra scuola superiore) hanno una maggiore libertà di scelta nelle materie e nei corsi da seguire, che servono ad avviare gli alunni al mondo del lavoro e a potenziare le loro abilità scolastiche. La libertà dei ragazzi è anche presente negli spostamenti che avvengono nell'istituto, permettendogli una maggiore socializzazione con i loro coetanei nei cambi da un'aula all'altra. Questo sistema però non presenta solo aspetti positivi, infatti a nostro giudizio c'è il rischio che la formazione dei ragazzi abbia delle lacune culturali dovute al fatto che i corsi non prevedono lo studio di tutte le importanti materie presenti nel

programma italiano. L'orario scolastico, a differenza di quello italiano, ha un maggiore quantitativo di ore a scuola, intervallate però da più frequenti pause in cui i ragazzi consumano i loro pasti acquistabili all'interno della scuola, anche se una buona parte degli studenti preferisce portare il cibo da casa. Un altro particolare distintivo delle scuole inglesi è l'utilizzo da parte dei ragazzi di una divisa scolastica che viene indossata costantemente durante l'orario delle lezioni. Un aspetto che viene molto curato da parte del sistema scolastico inglese è quello di uno sviluppo dei ragazzi nei campi artistici e laboratoriali come per esempio teatro, arte, musica e danza.



Chiara Manzi e Giorgio Maria Papa

Intervista alla Preside del Liceo, Suor Paola Murru

Buongiorno sr. Paola, abbiamo trascorso assieme i giorni del viaggio Erasmus Plus a Dover, con un gruppo di alunni composto da ragazzi di scuola primaria, media e liceo. Che cosa pensa possa insegnarci questa esperienza?

SUOR PAOLA: E' un'esperienza a 360 gradi perché ti mette a confronto con un'altra realtà e permette a voi studenti di mettervi in gioco, anche se i progetti Erasmus riguardano soprattutto i docenti che ne sono entusiasti perché gli permette di interagire con la scuola, soprattutto cattolica, dove si riesce a integrare valori a livello scolastico. Per voi ragazzi è un'esperienza culturale ricca che fa scoprire come i valori che noi vi insegniamo siano visuti in altri ambienti.

Che cosa si potrebbe aggiungere al sistema scolastico italiano, prendendo spunto da quello inglese?

SUOR PAOLA: Sicuramente noi abbiamo rispetto a loro tutto l'aspetto di riflessione e di approfondimento di contenuti. Noi del liceo facciamo molte esperienze di mobilità all'estero: mandiamo spesso i nostri ragazzi a fare esperienze fuori, quindi diciamo che gli studenti inglesi apprendono

dai nostri alcuni aspetti culturali in uno scambio reciproco.

Come è stata la sua prima esperienza Erasmus?

SUOR PAOLA: La mia prima esperienza Erasmus risale a quando si chiamava Comenius, quindi parlo di più di vent'anni fa. Feci uno scambio con una scuola spagnola e tedesca; l'argomento di studio principale era il totalitarismo, la riflessione si soffermò anche sulla diffusione del Fascismo in Europa e ho trovato queste esperienze sempre molto arricchenti.

Ci saranno in futuro altre esperienze simili a quella di Dover?

SUOR PAOLA: Sicuramente sì, infatti la scuola, dal 24 al 28 Febbraio, ospiterà i ragazzi di Dover, poi ad Aprile verranno dei ragazzi polacchi assieme ai loro professori, anche se lo scambio sarà solo per i docenti. Dopo le attività per i docenti, per l'anno prossimo contiamo di fare esperienze che coinvolgano nuovamente gli studenti come quella di Dover.



Lorenzo Bonini e Chiara Manzi



UK on the go

Assieme ai miei compagni di scuola Media, Primaria e Liceo, anch'io ho partecipato allo scambio con gli studenti di Dover nell'ambito del programma Erasmus Plus. Nonostante la fibrillazione da Brexit il volo per Londra era pieno di 'europei' pronti ad immergersi nel fumo di Londra, con il tricolore sempre ben in evidenza! Chi per lavoro – finanza, energia, cucina – chi per studiare, molti sono gli italiani a trovare nel Regno Unito una via d'uscita da un'Italia a volte poco generosa per chi cerca lavoro o un mercato certo in cui portare la nostra italianità.

Ma Inghilterra, Scozia, Galles... hanno sempre qualcosa in più del Bel Paese? Personalmente, anche se solo per pochi giorni, ho toccato con mano due sentimenti vivissimi: il primo è l'amore per il nostro Paese declinato da chi vi è

nato nel preservare lingua e tradizioni con un forte senso di comunità culturale, in particolare nelle grandi città; il secondo sentimento è l'amore per l'Italia vissuto da chi vorrebbe esservi nato – gli inglesi che annualmente visitano la penisola – e affolla ristoranti e mostre dedicate all'Italia. Ma forse varrebbe la pena concludere riflettendo sul fatto che non possiamo, né dobbiamo, ridurre il nostro Paese al trinomio pizza, pasta & mandolino. Dobbiamo valorizzare invece le eccellenze nazionali a tutto tondo, assicurando ai giovani la concreta possibilità di studiare e lavorare creando le basi per una rinascita italiana in chiave locale e internazionale.



Giorgio Papa



DOSSIER ERASMUS+

Intervista ai ragazzi della Primaria sul viaggio Erasmus

In questo articolo noi ragazzi delle scuole medie abbiamo intervistato i ragazzi della scuola primaria che hanno partecipato allo scambio culturale con le scuole di dover, dall'11 al 16 novembre 2019, chiedendogli le loro impressioni su questa esperienza.

Buongiorno amici, eccoci finalmente a ricordare insieme con piacere i giorni trascorsi in Inghilterra per il viaggio Erasmus Plus del nostro Istituto. Sapreste raccontarci che cosa vi ha colpito delle città d'arte visitate?

GRUPPO PRIMARIA: Abbiamo trovato fantastico l'intreccio fra la cultura anglosassone, con lo sviluppo tecnologico come nel caso di Londra, dove spiccava la skyline dei grattacieli interrotta dagli antichi palazzi londinesi. Anche le bellezze naturalistiche, diverse dal nostro territorio, come le scogliere di

Dover, ci hanno lasciato senza fiato.

Cosa avete trovato nelle scuole inglesi che vi piacerebbe integrare nel sistema italiano?

GRUPPO PRIMARIA: Abbiamo trovato nell'orario scolastico una maggiore libertà data ai ragazzi rendendoli più autonomi: piacerebbe anche a noi vivere la giornata con quel tipo di organizzazione. Abbiamo anche notato che i ragazzi hanno più spazi di ritrovo che vorremmo introdurre in Italia. Anche la presenza di numerosi progetti di cooperative learning ci è piaciuta.

Cosa vorresti aggiungere nelle scuole inglesi che è presente nel sistema italiano?

GRUPPO PRIMARIA: Abbiamo riscontrato che comunque la nostra preparazione scolastica dà sicuramente maggiore spazio all'approfondimento dei



contenuti storici e teorici rispetto a quella dei ragazzi inglesi e che il fatto di indossare la divisa rende i ragazzi più omologati.

Cosa ti porti dietro da questo viaggio?

GRUPPO PRIMARIA: Siamo tornati da questo viaggio più consapevoli che, anche se appartenenti a culture diverse, noi ragazzi abbiamo elementi che ci accomunano abbattendo le barriere della lingua e della diversità.

Nel viaggio siete stati accompagnati da ragazzi più grandi della nostra scuola, tra cui noi stessi che siamo qui ad intervistarvi. Come vi siete relazionati con i ragazzi più grandi che vi hanno accompagnato?

GRUPPO PRIMARIA: I grandi sono stati degli ottimi compagni di viaggio, ci hanno aiutato con la lingua inglese e ci hanno facilitato la relazione con altri ragazzi inglesi: è stata l'occasione per stringere nuove amicizie.

Vi piacerebbe ripetere questa esperienza con altri progetti Erasmus?

GRUPPO PRIMARIA: Certamente, magari in luoghi diversi per conoscere nuove culture.



Progetto Erasmus in tempi di Brexit in Inghilterra

Il programma Erasmus, acronimo di European Community Action Scheme for the Mobility of University Students, è un programma di mobilità studentesca dell'Unione Europea, creato nel 1987. Nel 2014 è nato un nuovo progetto chiamato Erasmus Plus, il termine racchiude al suo interno la pluralità di progetti educativi, ovvero tutti i programmi di scambi interculturali sostenuti dall'Unione Europea.

Credo fortemente in questi tipi di scambi, possono infatti essere occasioni uniche per entrare a far parte di scuole di altri paesi che portano inevitabilmente ad un arricchimento culturale e linguistico, a sviluppare quelle competenze necessarie per sentirsi davvero cittadino europeo. Inoltre la crescita personale che ogni ragazzo si porta in valigia al ritorno da questi viaggi non è davvero trascurabile.

Questi miei pensieri hanno trovato massimo riscontro in occasione della mia esperienza di "partenariato" all'interno di un programma Erasmus Plus a Dover.

Poter, seppure per un breve periodo, calarmi nei panni della vita tipica di uno studente inglese è stata un'esperienza indimenticabile.

Sono esperienze talmente significative che dalla loro nascita hanno coinvolto migliaia di ragazzi e questo numero è sempre in aumento.

Quest'anno dal fatidico giorno del voto della Brexit, si è diffusa tra i gio-

vani una forte preoccupazione. Tanti sono infatti i ragazzi che ogni anno studiano nel Regno Unito grazie al programma Erasmus Plus.

L'effetto della Brexit sull'Erasmus ancora non è del tutto certo. Inizialmente sembrava che in seguito all'uscita dall'Unione Europea avrebbe abbandonato il programma Erasmus, fortunatamente le cose sembrano non essere esattamente così.

Sembra infatti che tutto continuerà non solo per chi già è inserito nel programma:

"The UK will continue to participate in the current Erasmus + and European Solidarity Corps (ESC) programmes" ...confidando in questo comunicato degli ultimi giorni.

Il ricordo che porto in me è e sarà forte tanto quanto l'auspicio che settembre 2020 non si presenti con una grande opportunità in meno per tutti gli studenti Europei e Inglesi: perdere il Regno Unito nel programma Erasmus sarebbe davvero una grande perdita.

◆ *Flaminia Santuari*



PGS FOLGORE

LA FOLGORE C'È... E VALE!

Neanche il tempo di ingoiare l'ultima fetta di pandoro e l'ultimo morso di torrone, di lasciarsi alle spalle luci colorate e i lenti e sereni ritmi delle vacanze di Natale, che la PGS Folgore volley si è ritrovata immersa nei Campionati!

Le nostre "implacabili" U13 hanno giocato e vinto 3 partite su 3 del campionato CSI dimostrando di avere grinta e carattere: sotto la guida dal nostro insostituibile capitano Greta (Consorti), anche se con un organico ridotto dall'influenza, la squadra ha potuto contare sull'apporto validissimo di due "piccoline" del minivolley che malgrado la poca dimestichezza con il campo più grande e la formula di gioco diversa hanno affrontato la sfida a testa alta, facendo vedere, qualora ce ne fosse bisogno che partecipazione, allenamento e determinazione, fanno la differenza!

Campionato iniziato anche per le piccolissime atlete del minivolley che quest'anno fanno del numero la propria forza! Le sole 4 "vecchiette" reduci dall'anno scorso hanno saputo accogliere e dare il giusto esempio ai nuovi arrivati. Nella prima tappa del campionato che si è svolta nella palestra della società "Salgen" si sono presentate al completo partendo con il piede giusto in prospettiva futura!

Le uniche che ancora non sono co-



strette a confrontarsi con l'ansia della competizione sono le ragazze della neo formata categoria Open che vede in campo anche tutte le nostre allenatrici!

Ma in attesa dell'inizio (oramai a breve) anche del loro campionato, sono state ben felici di partecipare alle varie iniziative sportive e non che si sono prospettate in questi mesi: dalla partecipazione alle finals di Beach Volley al Foro Italico alle partite di serie A1 maschile a Latina alla bella iniziativa promossa dalla nostra responsabile, Suor

Flavia Zuccoli in collaborazione con la onlus "Caleidoscopio" di servire ad una mensa dei poveri!

Insomma una stagione che si prospetta piena di divertimento e di volley e che, se ci sarà possibilità, verrà conclusa con una bella partecipazione alla manifestazione nazionale, magari insieme ai nostri amici del Basket, per tifarci e gioire gli uni per gli altri... perché PGS Folgore significa prima di tutto famiglia #familyfirst





Per educare un figlio occorre un intero villaggio

(Proverbio africano)

Cari genitori, dopo avere festeggiato insieme il nostro D. Bosco, fondatore e modello della nostra pedagogia salesiana, e avere chiuso contemporaneamente il quadrimestre sento la necessità di condividere con voi alcune riflessioni.

Nella lettura e interpretazione della realtà giovanile spesso anche noi ci appropriamo della frase attribuita a Cicerone "Mala tempora currunt", in realtà sappiamo bene che ogni epoca ha avuto le sue luci e le sue ombre e che i giovani sono sempre stati, a causa della loro inesperienza e a volte inconsapevolezza, oggetto di preoccupazione per le generazioni adulte.

Più che mai oggi però è necessario, al fine di non creare frammentarietà educativa e di non far prevalere il metodo dei talk show televisivi, evitando che il codice assunto sia quello di "MARIA" non l'Ausiliatrice ma, ahimè, la De Filippi, richiarirci e rinegoziare, Noi Educatori e Voi, genitori, alcuni valori.

Per educare buoni Cristiani e onesti cittadini dobbiamo infatti unire le forze.

Primo valore di cui riappropriarci: far os-

servare le regole. I giovani non le amano e spesso neppure noi adulti, ma affinché non ci sia anarchia ma armonia ed ordine, regole come puntualità, uso improprio a scuola del cellulare, entrate e uscite fuori orario, non solo vanno regolamentate ma la non osservanza di esse deve essere sanzionata e dobbiamo in questo essere concordi.

Secondo valore: il sostegno reciproco e vicendevole; niente è più diseducativo di una critica tra adulti su una decisione assunta. Affinchè il valore che deve essere comunicato venga compreso e fatto proprio non lo si può mettere in discussione in nome della buona fede dei nostri ragazzi.

Il valore è valore a livello intrinseco e non può essere negoziato.

Terzo valore: il sacrificio e la conquista, due valori che non vanno molto di moda oggi tra i ragazzi. La velocità digitale, il mondo di Amazon, il just eat e l'intelligenza artificiale ci hanno liberati dall'ansia dell'attesa, ma hanno creato tanta confusione nei nostri adolescenti; l'idea che viene sposata è che tutto si può comprare e lo si può comprare subito, tutto lo si può e lo si deve avere subito. Anche noi adulti non riuscia-

mo più a stare fuori da questo vortice, da questo sistema che diviene non solo ingiusto e surreale ma poco etico poichè toglie il valore al tempo, al sacrificio, alla conquista e alla persona.

La confusione che ne consegue è che si pensa che tutto ci sia dovuto soprattutto se di mezzo in qualche modo c'è del denaro o una retta da pagare.

Insegniamo perciò ai nostri ragazzi che alcune cose non si acquistano ma si conquistano come: la fiducia, il senso del dovere, l'autocontrollo, la buona educazione, il rispetto, le competenze e il voto che sia di condotta o di profitto.

Chi mi conosce da anni sa che non amo le metafore, pertanto ribadisco con chiarezza la necessità di lavorare nello stesso villaggio citato dal proverbio africano e per la stessa causa: l'educazione e la crescita integrale di quei figli che avete scelto di affidarci ogni mattina.

Con cordialità e stima.



La vostra Presidente
Sr Paola

Notte della classicità

Questa è la parola che abbiamo preso come principale riferimento.

Affermava Publio Terenzio Afro 'Homo sum, humani nihil a me alienum puto' 'Sono un essere umano, niente di ciò ch'è umano ritengo estraneo a me'. La sera del 25 gennaio, grazie all'organizzazione dei rappresentanti del liceo classico, per la prima volta all'Istituto Maria Ausiliatrice è stata realizzata tanto acclamata Notte della Classicità. Agamennone, le Ninfe, corone d'alloro ovunque, pepli: una notte all'insegna dell'antico mondo greco e latino. Il tutto si è svolto a partire dalle ore 8:30 fino quasi a 00:00. Inoltre la partecipazione di Igor Buglioni ha reso la serata ancora più particolare: etimo-

logie, miti, ma il vero topos era 'Cos'è che definiamo realmente nostro?'. L'ultima parte della serata è stata caratterizzata dalla presenza di tavole rotonde: pensieri, opinioni, considerazioni hanno reso la notte del liceo classico ancora più magica ed unica. I vari professori si sono messi in gioco realizzando dei veri e propri dibattiti che ruotassero attorno alle corrispettive materie. Dunque una notte un po' diversa in cui personaggi quali Edipo e Cicerone sono stati reinterpretati e attualizzati secondo il pensiero del XXI secolo.



Eleonora Rhodio,
Quarto Anno



Humanitas in gara

Humanitas: è facile che i pensieri corrano da autori classici come Terenzio, passino ad Enea, ed arrivino ai più moderni autori dell'Umanesimo; la verità è che, mai come ora, sarebbe utile approfondire quanto una parola così semplice possa racchiudere. Forse proprio spinta da questo interesse, ho scelto di partecipare al Concorso Letterario organizzato dalla scuola, che aveva come traccia principale questo argomento. Un'esperienza che, nonostante all'inizio mi trovasse diffidente, si è rivelata un'occasione piacevole. Seduta, sola con la mia penna, senza la pressione scolastica che, vuoi o non vuoi, ti pone di fronte ad un'imminente valutazione, è stato facile lasciarsi andare a pensieri forse fin troppo filosofici. Per concludere, l'uomo ha da sempre bisogno di parlare di sé, anzi, direbbe Pascal, come potrebbe parlare d'altro senza prima conoscersi. La questione che voglio lasciarvi è: innata curiosità, bisogno primario, o semplice narcisismo?



Margherita Salvati,
Quarto Anno



La parola alla vincitrice del concorso, Valeria Bresciani del Quarto Linguistico

A Gennaio a scuola si è tenuto un Concorso Letterario sul tema dell'Humanitas. Il tema era legato alla Notte della Classicità, un evento del Liceo Classico in cui i professori e gli alunni hanno tenuto interventi e lezioni su vari temi.

Per il mio elaborato io mi sono ispirata alle diverse interpretazioni dell'Humanitas, da quella rinascimentale a quella moderna. La traccia ci chiedeva di considerare come l'Humanitas ci potesse salvare dal processo di disumanizzazione moderna. Per processo di disumanizzazione io ho inteso l'aumento dell'uso della tecnologia e l'allontanamento dai nostri valori e dalla nostra cultura. Tra le fonti a noi date vi era un articolo di giornale che parlava proprio di questo fenomeno e di come i bambini del futuro non sfoglieranno mai più le pagine di un libro. Questa espressione mi ha colpito particolarmente e mi ha ispirata a scrivere su come noi non riusciamo più a leggere o a dedicare del tempo alla nostra mente e al nostro benessere.

Mentre scrivevo ho fatto un collegamento con qualcosa che ho studiato in questi ultimi due anni: il Rinascimento. Mi sono resa conto che l'uomo rinascimentale

aveva avuto lo stesso problema nostro. Quello di trovarsi perso, senza punti di riferimento in un mondo che stava avanzando a un passo troppo rapido. È come se all'improvviso si fosse svegliato e si fosse reso conto di quanto si fosse allontanato dai valori e dagli ideali di una volta. Fu proprio questo risveglio che lo fece riprendere la classicità, che poi venne adattata ai tempi moderni. L'uomo rinascimentale si guardò indietro e tornò all'armonia e alla semplicità dell'antichità per cercare l'equilibrio che aveva perso nel corso dei secoli.

Per questo la mia tesi si è basata proprio sul fatto che noi dobbiamo fare esattamente come ha fatto l'uomo rinascimentale. Ci dobbiamo guardare indietro per riprendere la semplicità e l'armonia di una volta. In tempi come questi, è facile lasciarsi trascinare dalla velocità del tempo. Tutto è velocizzato, dalla comunicazione al lavoro e perfino al cibo. Abbiamo perso quell'ideale di ozio, un tempo dedicato solo a noi stessi e alla nostra mente. Quando mai abbiamo il tempo di sfogliare un libro? Quando ci capita di trovarci in mezzo alla natura senza secondi fini, ma semplicemente per goderla?

Nel mio tema ho citato Isaak Heinemann, un filologo e professore, che diede diverse definizioni al termine di Humanitas. Il primo era legato alla filantropia, ovvero un amore reciproco tra gli uomini. Il secondo, più comune come interpretazione, era l'Humanitas intesa come una buona educazione a cui si aggiunge la cultura ereditata dal passato. L'ultima interpretazione era una basata sull'estetica che rende l'uomo che la possiede un individuo distinto e raffinato.

Per la mia tesi, io ho preso tutte queste definizioni e ho parlato dell'importanza di ciascuna di loro. Infatti, è solo mischiandole che possiamo avere una definizione completa di Humanitas. Ed è proprio questa Humanitas che ci salverà dalla disumanizzazione di oggi. È solo questione di trovare un po' di spazio, qualche ora al giorno, per dedicarsi alla propria cultura. Basta andare in una biblioteca, ascoltare chi sa qualcosa in più o girare semplicemente per la bellissima città in cui ci troviamo. Noi siamo fortunati perché viviamo nel cuore dell'antichità, ed è proprio per questo che ci dobbiamo guardare indietro qualche volta.

IO SO PERDONARE PERSINO TE

Stop bullying

La storia che ho raccontato è la mia storia, finita bene.

Penso che i bulli abbiano qualcosa alle spalle, un segreto o qualsiasi altra cosa che li imbarazza o spaventa e abbiano bisogno di sentirsi più forti degli altri per poter sopravvivere in questo mondo che è una giungla, dove chi è trasgressivo, bello e popolare vive mentre chi è diverso perisce di scherni e di oscenità che non voglio nemmeno raccontare.



Fu quel giorno che capii che era Marco la vittima e non il carnefice. Torniamo indietro nel tempo di molti anni, torniamo al nostro primo incontro cioè in culla all'ospedale. E sì, siamo nati lo stesso giorno io e Marco e penso che già da allora mi odiasse perché non appena mi misero nella culla vicino a lui iniziò a piangere come uno che subisse atroci sofferenze. Un po' di anni dopo ci ritroviamo alle elementari insieme: lui era sempre meglio di me, lui era amato e io non avevo amici, lui era sempre giustificato e io venivo accusato per ogni singola cosa. Gli anni peggiori della mia vita furono quelli tra la terza e la quarta elementare e forse anche un po' la quinta. Scoprii di essere disgrafico e tutti ma proprio tutti iniziarono a prendermi in giro e so che adesso non mi crederete ma giuro che mi picchiavano quasi ogni giorno. L'unica persona che mi ascoltava veramente era il mio vero amico Maurizio. Il momento migliore della mia vita fu quando feci pace con Marco (ma purtroppo fu tanto tempo dopo). **Ma non è mica finita qui la storia, adesso vi racconto l'altro punto di vista quello di Marco.**

Ciao io sono Marco e vi voglio raccontare la storia dell'amicizia tra me e il mio ami-

co Alessandro. È cominciato tutto alla nascita infatti siamo nati lo stesso giorno dello stesso anno e siamo sempre stati vicini di casa. Lo odiavo, odiavo tutto di lui, tutti gli dicevano: "che bello questo bambino! Ma che bei capelli! Che belle queste lentiggini!" e a me niente; persino i miei genitori dicevano che ero brutto. Poi l'avevo ritrovato persino a scuola nella mia stessa classe, mamma mia quanto lo odiavo! Avevo intenzione di togliergli tutti e alla fine c'ero riuscito. Lo avevo lasciato da solo e mi sentivo bene perché adesso anche lui era triste come me. Quando lo insultavo mi sentivo potente perché gli altri erano dalla mia parte ed ero io il più forte non lui, almeno a scuola. A casa invece erano stufi di me e non mi volevano e una volta li ho sentiti litigare e papà diede uno schiaffo alla mamma. Io avevo visto tutto e anche papà mi aveva visto. Il giorno dopo arrivai a scuola con un livido molto grande sull'occhio e Alessandro, sì proprio Alessandro si preoccupò per me e, senza parlarci, mi portò nell'infermeria della scuola e dopo aver chiamato l'infermiera scolastica gli disse che avevo un dolore all'occhio. Io non dissi niente, ero sbalordito e lo guardavo mentre parlava con l'infermiera

inventandosi scuse sul fatto che non era in classe, lì per lì risi pure un pochino poi se ne andò facendomi un sorriso ma non un sorriso di quelli "adesso sono cavoli tuoi e sei finito", era un sorriso dolce e affettuoso che nemmeno mia madre mi aveva mai fatto. Quel giorno non lo presi in giro e di conseguenza neanche gli altri perché ero io che comandavo. Mi dimenticai presto dell'accaduto e tornai a odiarlo come sempre ma un giorno uno degli ultimi giorni di scuola lo stavo picchiando quando mi disse una cosa: "io posso perdonare persino te che mi hai reso questi anni un inferno". Rimasi senza parole e capii che lui non aveva mai fatto niente per difendersi: si lasciava picchiare e ogni volta mormorava qualcosa. Poi continuò dicendo: "dai arrenditi, basta odio, basta botte, lasciami". Non lo lasciai finire che iniziai a piangere come un bambino chiedendo scusa e lui mi abbracciò dicendomi che andava tutto bene che mi perdonava. Adesso siamo buoni amici e ci sosteniamo l'un l'altro nei momenti più difficili.



Alessandro Settimj,
Primo anno

Quando ci regalarono una scuola

La compagnia teatrale Dieghesis torna al Liceo Maria Ausiliatrice.

Lo scorso 27 gennaio, in occasione della "Giornata della Memoria", la nostra scuola ha accolto in teatro un'esibizione di due attori appartenenti alla compagnia artistica "Dieghesis". La performance, intitolata "Quando ci regalarono una scuola" mostra al pubblico, attraverso gli occhi di una madre, la reazione di una famiglia ebraica nel momento in cui nell'Italia fascista venne vietato agli studenti ebrei di frequentare le scuole a causa delle leggi razziali del 1938 e, attraverso gli occhi di un professore, un sentimento di difesa verso l'insegnamento e le difficoltà affrontate per garantire una parvenza di normalità scolastica ai giovani improvvisamente emarginati perché ebrei. Nonostante fosse difficile immaginare gli ambienti in cui era ambientata la storia, per rendere lo spettacolo interattivo, meno pesante e per accorciare le distanze, sul palco, seduti affianco agli attori, c'erano alcuni ragazzi dei quinti anni e sotto le nostre poltrone erano stati posti tre fogli rappresentanti documenti reali dell'epoca, quali una pagella e due pagine di giornale, in modo che l'esibizione risultasse più realistica. Questo spettacolo è stata l'ennesima dimostrazione di quanto l'Olocausto abbia costituito una vergognosa ed indelebile pagina della storia dell'umanità ed è importante ricordare alle future generazioni e a chi lo vorrebbe dimenticare che, come disse Anna Frank "A noi giovani costa doppia fatica mantenere le nostre opinioni in un tempo in cui ogni idealismo è annientato e distrutto, in cui gli uomini si mostrano dal loro lato peggiore, in cui si dubita della verità, della giustizia e di Dio".

 Sofia Pellegrino,
Secondo anno



Don Bosco: un Santo per la vita

Il 31 gennaio è una data molto importante per il calendario salesiano, infatti come da tradizione si festeggia Don Bosco. Questo giorno, per me e per tutti gli studenti "veterani" e non, è un appuntamento immancabile. La festa si è svolta con la consueta celebrazione eucaristica e la distribuzione della merenda a base di pane e salame, offerta dalla scuola proprio come Don Bosco faceva con i suoi ragazzi. Conosco così bene la storia di Don Bosco, i suoi sentimenti, tutto il bene che ha fatto per i ragazzi bisognosi di affetto e di aiuto, la sua generosità e dolcezza, allo stesso tempo anche la rigidità e l'educazione che predicava, infatti a volte che ho quasi la percezione di averlo conosciuto e ascoltato come se fosse stato un mio insegnante, a dimostrazione che tuttavia vive tra noi e ci protegge. Da sempre tutti gli insegnanti della scuola (il cui ricordo porterò sem-

pre nel cuore) mi hanno trasmesso l'esempio e il rispetto dell'insegnamento di Don Bosco, fondato sul principio di diventare "buona ed onesta cittadina". Spero che tutti noi ragazzi della Scuola riusciremo in questo traguardo non certo facile, ma sicuramente raggiungibile con tanto impegno, apertura e amore verso gli altri. È bello pensare che, anche se frequento questa scuola da anni e molte cose sono cambiate, questa festa sia rimasta sempre così sentita e onorata da parte di noi tutti allo stesso tempo come sia confortante avere lo sguardo dolce di Don Bosco in cortile, sembra ci sorrida e ci ricordi che lui è lì pronto sempre a proteggerci ma anche a ricordarci il valore dell'amicizia e della bontà verso gli altri.

 Lavinia Albero,
Secondo anno



Service learning sempre work in progress

La povertà, purtroppo, è sempre più presente nella nostra società. Spesso per fretta o per semplicità si sottovaluta il problema pensando che non ci riguardi affatto. Eppure è presente nella nostra città, dietro/vicino le nostre case. Ne abbiamo avuto la conferma durante il ritiro di Natale visitando la casa di Accoglienza Santa Giacinta, gestita della Caritas, situata presso la Casilina. All'interno infatti abbiamo visto un 'Emporio' dove le persone più povere possono acquistare, attraverso un sistema di punti assegnato dalle parrocchie, cibo e beni di prima necessità indispensabili per la sopravvivenza. Abbiamo poi notato che oltre gli appartamenti residenziali c'è un centro odontoiatrico dove medici dentisti mettono a disposizione la loro professiona-

lità e curano gratuitamente chi ne ha necessità. Dopo la visita abbiamo iniziato a porci domande su cosa potesse essere davvero utile per questi indigenti oltre a coperte e cibo, che la scuola fornisce già di sua iniziativa. Ci siamo chiesti come potessero superare influenze e dolori queste persone che a mala pena riescono a sopravvivere. E quindi facendo anche riferimento all'obiettivo numero 3 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che prevede di assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, noi, quarto scientifico, abbiamo deciso di impegnarci nella raccolta e donazione di farmaci, spesso dimenticati ed abbandonati nelle nostre case. In realtà lo spunto è arrivato anche dalla casuale scoperta fatta proprio di fronte alla nostra scuo-

la: la farmacia di corso Trieste infatti possiede un contenitore anonimo per la raccolta di farmaci da donare alla Caritas, a cui nessuno di noi aveva mai fatto caso. Quindi per il 'service learning' abbiamo organizzato il progetto Raccolta Farmaci, ci siamo suddivisi in gruppi, uno di informazione, uno di raccolta e uno di controllo in modo che tutti potessimo partecipare e soprattutto contribuire attivamente. Insomma è fondamentale che i giovani siano parte attiva e non indifferenti ai bisogni della comunità e di chi è meno fortunato; nel nostro piccolo tutti possiamo dare un grande contributo.

◆ Valeria Munafò,
Quarto Anno

La storia di Chiara Corbella è una storia Limpietosa, a tratti crudele, sincera e toccante. Questa storia è stata ed è d'esempio per me e per molte altre persone che sono riuscite ad aprire il proprio cuore e che hanno accettato, un passo alla volta, la propria croce. Chiara si sposa il 21 settembre del 2008 con Enrico Petrillo e tornati dal viaggio di nozze, scopre di essere incinta, le ecografie però mostrano una grave malformazione. I due decidono di portare avanti la gravidanza, ma dopo pochi mesi iniziano i primi problemi fisici: la pancia diventa sempre più grande a causa dell'acido che si stava formando. Portano a termine la gravidanza e decidono di chiamare la bambina Maria Grazia Letizia che nasce il 10 giugno 2009. Resterà in vita, nelle braccia della madre, per poco più di mezz'ora. Il funerale viene vissuto con la stessa pace che ha accompagnato i mesi di attesa per la nascita e durante la messa Enrico dirà: "Quello che noi abbiamo imparato è che Dio non ci ha mai delusi, la nostra preghiera è stata quella di non possedere la vita di Maria, ma di accompagnarla fino a dove potevamo. Sono veramente molto orgoglioso di mia figlia perché lei è nata pronta! In fondo lo scopo della nostra vita qual è se non quello di incontrare Gesù Cristo prima o poi? Mi chiedo quale sia la sfortuna, perché lei già sta là!" Qualche mese dopo Chiara è nuovamente incinta. Anche a questo bambino, a cui verrà dato il nome di Davide Giovanni, viene però diagnosticata una grave malformazione, e come la sorella morirà poco dopo essere nato, il 24 giugno 2010. Anche il suo funerale sarà vissuto

come una festa... Chiara alla fine del funerale dirà: "IL Signore ha voluto donarci dei figli speciali, ma ci ha chiesto di accompagnarli soltanto fino alla nascita, ci ha permesso di abbracciarli, battezzarli e consegnarli nelle mani del Padre in una serenità e in una gioia sconvolgente". Pochi mesi dopo Chiara aspetta un'altro bambino e dalle ecografie si scopre che è completamente sano, una settimana dopo aver scoperto di essere incinta, la ragazza si accorge però di una lesione alla lingua col fondato sospetto che si tratti di un tumore. Poche settimane dopo affronta durante la gravidanza la prima delle due fasi di un intervento per asportare la massa tumorale sulla lingua. Per la seconda fase occorrerà aspettare che Francesco sia nato: Chiara infatti sceglie di rimandare la chemioterapia per non far male al bambino che porta in grembo. Francesco Petrillo nasce il 30 maggio 2011. Il 3 giugno, con lo stesso ricovero del parto, Chiara affronta la seconda fase dell'intervento e tornata a casa comincia la chemioterapia ma ormai il tumore si è già esteso fino a raggiungere i linfonodi, i polmoni, il fegato e perfino l'occhio destro. Scoprì purtroppo che era ormai una malata terminale. Chiara muore a mezzogiorno del 13 giugno 2012, dopo aver salutato uno a uno i parenti e i suoi amici più cari e dopo aver detto a ognuno di loro: "Ti voglio bene". Chiara ha saputo testimoniare la bellezza che si nasconde dietro a ogni sofferenza e che la vita è più forte della morte.

◆ Martina Carucci,
Primo anno

Chiara Corbella testimone di fede dei giorni nostri



Grande successo il 13 febbraio per lo spettacolo organizzato dalla prof.ssa Di Mille e il 5C con la collaborazione dei rappresentanti di Istituto. Una serie esilarante di video e gag il cui ricavato sarà utilizzato per attività didattiche ed extrascolastiche.



RECENSIONI

Lo strano caso di Hamilton Street



Era in Hamilton Street quella casa, era un super attico all'ultimo piano di un palazzo, pieno di persone di un certo livello, che sicuramente non avrebbero accolto con piacere la prima persona che fosse capitata. Quell'attico misurava tra i duecento e i duecentodieci metri quadri, ma era abitato da una donna sola di nome Jane. Era una donna molto socievole e alquanto misteriosa: non amava stare sola ed è proprio per questo che ogni settimana organizzava una festa in casa sua, nella quale invitava tutti i suoi amici. Anche la sera prima c'era stata una festa, difatti la casa era sottosopra: calici di vino e bottiglie di birra dappertutto, carte buttate per terra e qua e là cocci di vetro. A Jane, questo era il suo nome, non sembrava interessare il disordine, era infatti seduta sul divano con lo sguardo fisso alla finestra. Era una bella donna: aveva gli occhi di un blu profondo, i capelli ricci color oro e aveva un corpo allenato. Sotto i suoi piedi scalzi c'era un tappeto, si vedeva che era di buona fattura, pagato probabilmente fior di quattrini dato che proveniva dall'India. Su di esso c'erano le sue scarpe lasciate in disordine, come se fossero state scaventate con forza. Vicino aveva una

scatola e delle pasticche. Da tempo il suo ragazzo di nome James era andato via, lontano da lei. L'aveva lasciata, si sentiva impotente di fronte al suo male. Esausto, provava spesso a dirle che stava impazzendo e che con tutte quelle feste lui non riusciva più a vivere. Non appena se ne andò, il mal di vivere di Jane la perse completamente e infatti servivano proprio per la depressione le pasticche. Continuava a chiamare James, ma lui non voleva parlarle. Ci aveva provato anche quel giorno ma lui non ne voleva più sapere di lei. Era ormai fin troppo chiaro! Nella scatola nascosta c'era una lucente pistola, probabilmente una calibro nove, color argento. Le era stata data da suo padre, che lavorava nell'esercito, prima della sua morte. A un tratto, come se si fosse risvegliata da un momento di tragica e lucida riflessione, diresse istintivamente la mano verso la pistola, l'afferrò e la poggiò sulla tempia, mise l'indice sul grilletto e tremante lo premette. "BANG!" Un suono improvviso, sordido, risuonò sordo nel palazzo, poi nella casa tornò la quiete.

◆ Luca Bottaro,
Primo anno



E Gioia sia

NELLA CARITÀ



Il Coronavirus

Venerdì 7 febbraio 2020 il professor Angelico, insegnante di matematica e scienze alle medie, ha tenuto una breve lezione basata sul Coronavirus ,detto scientificamente 2019-nCov.

Durante il buongiorno, ci ha parlato del vero pericolo del virus, come prevenire il contagio e dove reperire le informazioni.

In primis, il professore ci ha rassicurati che il virus non è pericoloso come pensavamo, poiché, in confronto ad altri, come MERS e SARS, che hanno una letalità maggiore, rispettivamente di 34% e di 9%, il 2019-nCov, anche se presenta molti più contagiati, ha una letalità minore (2-3%).

Poi ci ha spiegato come prevenire il contagio e naturalmente non ci ha suggerito di scappare alla vista della prima

persona asiatica che incontriamo. Il docente ci ha consigliato di lavarci frequentemente le mani per un minimo di venti secondi alla volta, specie se si è stati in luoghi pubblici, non mangiare alimenti crudi o poco cotti ed infine di non stare a stretto contatto con chi non è in condizioni ottimali. L'ultimo argomento trattato è stato sulla ricerca delle informazioni in internet: il professore ci ha consigliato di informarci, consultando i siti della WHO e dell'Istituto Superiore di Sanità, e di tenersi alla larga dai siti non certificati, perché potrebbero soltanto farci preoccupare.



Luca Erwin Lamberti e Flavio Carbone III media B

L'esperimento della cellula

In scienze, abbiamo studiato la cellula. Avendo a disposizione un laboratorio, il nostro professore, Capobianco, ci ha assegnato il compito di realizzare, in gruppi da quattro, il modellino di una cellula. Il mio gruppo era formato da me, Giulia, Sabrina e Francesca. Ci siamo incontrati a casa di uno di noi per decidere insieme il tipo di cellula, come realizzarla e che materiali usare per il modellino. Successivamente, abbiamo portato tutto il necessario a scuola per assemblarlo direttamente in laboratorio e mostrarlo agli altri. La nostra cellula era quella vegetale. La parte più esterna, chiamata membrana cellulare, è stata realizzata con del polistirolo, colorato di verde; la parete cellulare, sempre di polistirolo, ma bianco. Il citoplasma è stato fatto con dei tovaglioli. Mitocondri, cloroplasti e lisosomi li abbiamo realizzati rispettivamente con del polistirolo verde, con degli spicchi di mandarino verniciati e palline di plastica gialle. Per il resto del lavoro, sono stati utilizzati filamenti di plastica, una pallina di spugna rossa e altre palline colorate. Grazie a questo esperimento, abbiamo potuto vedere concretamente quello che avevamo studiato in teoria.

E' stato molto interessante e divertente, davvero una bella esperienza!



Luca Erwin Lamberti e Flavio Carbone III media B

I Tablet



I tablet sono uno strumento digitale che ultimamente ha apportato modifiche significative nel metodo di studio classico.

Anche nella nostra scuola i tablet sono entrati in uso: tra i vantaggi quello di accedere, in tempi stretti e immediati, attraverso le applicazioni, alla pagina del manuale desiderata.

Tra le varie opportunità abbiamo l'applicazione "Maestro", che riguarda Musica.

Il programma è di base la rappresentazione digitale di uno spartito vuoto, con la possibilità secondaria di poter

aggiungere note su di esso. L'icona dell'applicazione è facilmente riconoscibile per via dello sfondo nero. Le dimensioni del pentagramma sono regolabili, sono disponibili tutte le note e i segni che possono trovarsi sullo spartito. Durante il salvataggio del brano è possibile memorizzarlo sotto forma di fotografia o di "musica" di cui viene riprodotto il suono direttamente dall'applicazione.



Flaminia Torelli e Celeste Zignani IB

De... sidera Il nostro laboratorio teatrale

Dal 30 di novembre al 1 di dicembre alcuni alunni delle classi medie, in occasione dell'inizio dell'Avvento, sono andati presso Casa "Santa Rosa" delle figlie di Maria Ausiliatrice, a Castel Gandolfo.

Siamo arrivati sabato alle ore 17:00 e fino a sera abbiamo partecipato tutti insieme ad attività ricreative. A cena abbiamo condiviso in allegria il cibo portato da ognuno. Poi c'è stata un'esperienza davvero speciale: una "caccia alle stelle". Nel giardino buio, erano nascoste tante stelle di carta con una lettera. Ricomponendole, si potevano formare dei messaggi di pace e amore. Dopo cena, fino alle 23:30, abbiamo visto il film "Il re leone".

Il giorno seguente, dopo una colazione a base di golosi biscotti, siamo andati ad assistere alla messa domenicale nella parrocchia di San Tommaso.

Tornati a casa Santa Rosa, il pranzo ci è stato preparato dalle suore che, a nostro parere, cucinano da tre stelle Michelin! Dopo il pranzo siamo andati a giocare a pallavolo e calcio in una casa salesiana.

Dopo un momento di riflessione con i docenti, ognuno è tornato per la propria strada verso casa, con il ricordo di una splendida esperienza vissuta in compagnia di amici e professori. Abbiamo imparato che l'attesa aiuta a riflettere e a desiderare maggiormente ciò che è più importante.

◆ Luca Erwin Lamberti e Flavio Carbone III media B

Noi del gruppo di recitazione ogni lunedì ci incontriamo con i nostri insegnanti, nel teatro della scuola, per vivere una bellissima esperienza divertendoci in compagnia.

Alcuni si chiedono a cosa serve il teatro e io ogni volta rispondo che oltre a divertirsi imparando, si può esprimere con la recitazione tutto quello che non riesci a dire con le parole; quindi è molto utile anche ad aprirsi verso il mondo.

Un'esperienza di teatro si svolge così: durante la prima ora svolgiamo degli esercizi di recitazione e nella seconda facciamo le prove dello spettacolo di fine anno. Un pomeriggio, nello scorso periodo natalizio, siamo anche andati a trovare le suore più anziane, per far loro compagnia con il nostri spettacoli.

Il teatro mi ha insegnato molte cose, mi ha donato molta gioia e momenti belli che sono felice di condividere con i miei amici!

◆ Chiara Bregni II media A

Usa - Iran: le tensioni

Negli ultimi mesi la tensione tra Iran e USA ha raggiunto livelli molto alti.

Infatti, il 31 dicembre è stata assediata l'ambasciata statunitense di Baghdad. A seguito di questo evento, il 3 gennaio l'Airforce, con un drone, ha ucciso Soleimani, importante generale iraniano, a Teheran, vicino l'aeroporto.

L'azione è stata commissionata dal presidente degli Stati Uniti Trump.

L'Iran come reazione ha alzato su tutte le moschee la bandiera rossa, simbolo di guerra e dopo 4 giorni ha attaccato le basi americane irachene.

In seguito a questi eventi si è davvero temuta una terza guerra mondiale tra potenze atomiche.

Le due nazioni hanno, poi, fortunatamente, trovato una momentanea tregua.

◆ Cosimo Di Nardo II B



The Brexit Tutto ebbe inizio da un'Ave Maria

The Brexit is the exit of the UK from the UE. The word Brexit comes from Britain and Exit. It caused a bad impact on English business. During 2019 there were many votes with favorable and contradictory cases that caused the resignation of the minister May leaving the position to prime minister Boris Johnson, who managed to convene new elections and won. A not definitive goodbye because the UK will have to face a period of transition that will last until 31 December 2020. From 1 January 2021 the UK will actually be a foreign country and a touristic visa will be requested in addition to the passport before departure, even online.

The consequences are:

- In job qualified workers will be encouraged by the Government with a wage of at least 30.000 pounds per year.
- In the sanity the rule of the 5 years will be applied, according to which who lives in London or in the surroundings from at least five years will have the right to Public Sanity and Social Security
- In college, extra-community and Italian students will be able to continue studying in the UK, but with an increase of the taxes.



Matteo Crisciotti, Flaminia Di Vecchio and Alessandro Sechi II A



Ilenia Porcasi
II media A

Giornata della memoria 2020

Il 27 Gennaio 2020, nella nostra scuola, si è tenuta una giornata in ricordo delle vittime della "Shoah". La dott.ssa Castelli ha aiutato noi, alunni delle medie, a comprendere varie sfaccettature della storia che hanno preceduto la tragedia dell'Olocausto, il genocidio di Ebrei avvenuto durante la Seconda Guerra Mondiale. La prof.ssa si è soffermata sulla sua esperienza personale e sull'aiuto fornito dal proprio nonno nei confronti degli uomini perseguitati. Inoltre un argomento che ci ha molto colpito è stato l'approfondimento sulle condizioni degli ebrei nei campi di concentramento tedeschi. Infine, riteniamo che le ore passate insieme ad affrontare l'argomento siano state molto utili e costruttive per noi ragazzi, soffermandoci e riflettendo sui gravi errori del passato da non ripetere in futuro.



Gentile e Sciuto
III media A/B



El chico de los pantalones rosa

El día 24 de Enero 2020 nosotros, chicos del segundo y del tercero ano de la Escuela Secundaria hemos ido a asistir a un espectáculo en lengua espanola sobre el acoso. Pero durante el mes nos hemos preparado para la visión con nuestra profesora de Espanol. En primer lugar, nos ha entregado tarjetas sobre el fenomeno del acoso escolar y hemos reflexionado en clase en profundidad. Lo hemos definido, nos hemos centrado en el cyberacoso y en su propagación en la sociedad del la época, pero también en las características que distinguen estos fenómenos de los conflictos normales entre coetaneos y en sus orígenes, las que a menudo dependen de la inseguridad del acosador. Luego nos hemos acercado a la trama del espectáculo, leyendo las breves biografías de los personajes – Andrea, Ettore, Costanza, Simona, Nicole y Toby-, cada uno

de los cuales es víctima de acoso pero que, en la gran mayoría, logran no rendirse e ir más allá del odio sufrido. Luego hemos sido divididos en grupos para la dramatización, con pequeñas escenas, de la historia de cada personaje, obviamente en español. Después de todo este, finalmente fuimos a ver el espectáculo, que, siendo, substituido, nos permitió expandir nuestro equipaje de léxico. La peculiaridad de la representación era la posibilidad, durante los interludios, de expresar nuestro punto de vista sobre el acoso, respondiendo a las preguntas formuladas por el narrador. A todos nos ha parecido una experiencia extremadamente constructiva y útil, además de commovedora y reflexiva, y esperamos repetir la el proximo ano.



Lavinia Mazza
Il media B



Dal banco al palco

Dal quest'anno, noi delle classi seconde, abbiamo iniziato un nuovo percorso: il 15 Dicembre sono venuti degli psicologi che ci hanno aiutato ad esprimere meglio le nostre emozioni. Il primo giorno di attività abbiamo scoperto cos'è il teatro attraverso delle improvvisazioni, realizzate leggendo una frase e ripetendola più volte in modi diversi. Durante il secondo incontro abbiamo lavorato e parlato della percezione delle emozioni; attraverso alcuni esperimenti abbiamo definito due gruppi di percezioni emotive: maschili e femminili. Dal lavoro svolto è emerso il fatto che le femmine tendono a prendersela più sul personale, mentre i maschi tendono a riderci sopra. Gli incontri avranno il fine di realizzare uno spot, oppure una presentazione teatrale. Ma la vera ragione di questi incontri è quella di conoscerci meglio e di esprimere ciò che proviamo veramente, nel rispetto reciproco.



Lavinia Mazza
Il media B

Preparazione in classe per lo spettacolo: "El chico de los pantalones rosa"

Noi della classe II A di spagnolo, assieme alla Professoressa Bonotto, ci siamo preparati alla visione dello spettacolo: "El chico de los pantalones rosa" innanzi tutto leggendo delle schede sui protagonisti e successivamente facendo la drammatizzazione in gruppo sui personaggi: ogni gruppo ne aveva uno da rappresentare con una scenetta, in cui ogni componente aveva un ruolo. Dopo abbiamo lavorato con altre schede sul bullismo in lingua spagnola e partecipato ad un

dibattito in cui la Prof. Bonotto ci ha posto alcune domande come: "Avete mai subito o visto qualcuno che subiva atti di bullismo? Come reagireste a queste situazioni? Con altra violenza o confidandolo a genitori e adulti di riferimento? Inoltre abbiamo riflettuto sul perché i bulli commettano simili azioni.



Francesca Lentini e Angelica Gemignani IB

Incendi in Australia

Il caso che sta spaventando tutto il mondo sono i grandi incendi che stanno devastando l'Australia. Il 2019 è stato l'anno più caldo mai registrato dal 1900 ad oggi; c'è poi da considerare la mancanza di pioggia. Abbiamo scoperto che forse le cause più comuni degli incendi potrebbero essere i fulmini e i mozziconi di sigaretta lasciati per strada. Il territorio in fiamme è esteso per 8 milioni di ettari, pari al 10% del totale. Si è davvero temuto per il rischio di estinzione dei koala e le immagini che in questo periodo scorrono in tv sono proprio terribili. Un antico boschetto, formato da pini preistorici, è stato salvato dal governo locale, che grazie all'aiuto di vigili specializzati ha sparso un liquido ritardante che gli ha permesso di non bruciare. Gli alberi salvati sono stati posti all'interno del Parco Nazionale Wollemi. Per preservare l'ambiente tutti possiamo fare qualcosa, cercando di migliorare il nostro stile di vita quotidiano e impegnandoci a inquinare di meno, già solo non buttando per terra rifiuti.



Francesca Lentini e Angelica Gemignani IB

The Royal Family

The Windsor family has always been one of the most paparazed royal lineages in history since their inception. The members of this blue-blooded family are called "royal family" by the British media, to indicate the great affection that the British people feel for them, and to indicate their interest in the issues of this noble house, which one way or another is always on everyone's mouth. The members of the royal family are: His Royal Highness Elizabeth II, Philip the Duke of Edinburgh and their eldest son Charles, Duke of Wales, who along with his wife Diana (who died in an accident) gave birth to William, Duke of Cambridge and Harry, Duke of Sussex. The Duke of Wales' eldest son, William, is married to Kate Middleton, while Harry has married actress Megan Markle with whom he recently had a son, who has led the royal couple to make important decisions for the future of their child and family.

In fact, they have decided to give up their "senior role" of members of the British royal family and to move to Canada. Journalists write that Megan probably influenced the choice because she couldn't completely forget her life as a "commoner" and give up her acting career.



Flaminia Santuari, Vittoria Crisciotti, Rebecca Della Casa Saba, Elena Benedetti III A/B

La festa di Don Bosco

Il 31 gennaio si celebra la festa di San Giovanni Bosco. Don Bosco era un uomo molto umile che trasmetteva allegria e felicità a tutti, in particolare ai giovani. Egli aiutava e sosteneva tutte le persone in difficoltà. Per festeggiare questa ricorrenza, durante la mattinata noi della scuola media siamo andati in cappella per la celebrazione della messa, in ricordo della saggezza e gioia di Don Bosco. Dopo aver cantato e pregato insieme, ci hanno consegnato dei cuori di carta colorati e ognuno di noi ha risposto alle seguenti domande: "Cosa pensi di Don Bosco?" "Come pensi che il Signore ti voglia bene?" Dopo di che siamo andati in cortile e abbiamo mangiato pane e salame come tradizione di ogni anno. Poi ci siamo incamminati verso il cinema Admiral, dove abbiamo visto il film "Mio fratello rincorre i dinosauri". Nel pomeriggio siamo tornati a scuola con le nostre famiglie per la messa comunitaria nel teatro della scuola. È stato bello e gioioso come sempre partecipare a una delle feste più importanti del nostro Istituto. Viva Don Bosco!



*Giada Giordano e Olimpia Lofoco
I A*

Mio fratello rincorre i dinosauri

Questo film racconta la storia di una famiglia composta da moglie, marito, due figlie femmine e un maschio, di nome Jack. Un giorno vengono a sapere che avranno un fratellino, che chiameranno Gio. Dopo il parto, la madre viene informata dal dottore che il suo bambino è affetto dalla sindrome di Down. Jack, grazie alla tenera bugia raccontata dai genitori, è convinto che suo fratello sia un supereroe dotato di incredibili poteri. Ma con il tempo Jack si accorge del vero problema; così, per non sentirsi a disagio, racconta a tutti i suoi compagni, specialmente ad una ragazza che gli piace, che suo fratello è morto. Sarà l'affetto e la spontaneità di Gio a far capire a Jack che, nonostante suo fratello abbia dei problemi, è comunque speciale e pieno di vita. Si convince così ad ammettere la verità davanti a tutti. Questo film, tratto da una storia vera, ci ha insegnato che bisogna andare oltre le apparenze e amare tutti nello stesso modo, con i loro pregi e difetti; e che alla fine la sincerità vince sempre su tutto.



*Lavinia Mazza
II media B*





Che bello lavorare... insieme!

Gli alunni delle sezioni 1^A e 1^B si sono riuniti per realizzare un'attività in cooperative learning davvero interessante: i materiali e il riciclo. L'argomento che le insegnanti hanno voluto affrontare è stato finalizzato al raggiungimento di una certa sensibilizzazione ambientale e dello sviluppo sostenibile, iniziando già a quest'età ad avere amore e cura per l'ambiente in cui viviamo e ci muoviamo. Come ci ricorda Papa Francesco, è importante che ognuno viva prendendosi cura della nostra casa comune, e farlo insieme può essere ancora più semplice e divertente. L'apprendimento cooperativo è stato

finalizzato al conseguimento delle abilità sociali che aiutano a stare all'interno di un gruppo: per questo motivo si è deciso di lavorare a classi aperte e i bambini si sono mostrati entusiasti e positivi, accogliendo ognuno il compagno dell'altra sezione. Insieme, le due classi hanno realizzato dei cartelloni con i materiali da riciclo recuperati da loro stessi e hanno visto dei filmati divertenti sull'argomento che hanno portato ad una riflessione sull'importanza dell'utilizzo che facciamo di tali materiali.

◆ I bambini della classe prima A e della classe prima B della scuola primaria



Il petrolio e le biomasse: lavoro a classi aperte

Giovedì 23 Gennaio noi bambini della IV A e della IV B ci siamo riuniti per vedere due video sul petrolio. Molti bambini hanno fatto domande e abbiamo scritto diverse opinioni alla lavagna. Abbiamo imparato molte cose, ad esempio che molti oggetti di uso quotidiano derivano dal petrolio. I video dimostravano, inoltre, che il petrolio è un materiale molto inquinante. Ci è piaciuto molto lavorare insieme ed è stata una bellissima esperienza. Siamo contenti di aver svolto questo lavoro, perché abbiamo avuto modo di imparare tante cose nuove stando insieme.

◆ I bambini della classe quarta A e quarta B della scuola primaria

One big family

The first grade have been busy learning about all the different components of the 'owl family' this month. After a month of games and exploring this new language in English, the class worked together to make a decorative piece for the class. Each child drew and cut their own member of the 'owl family', then as a class they prepared the owls by threading string through them, to then hang up in the class.

◆ Miss Jaine





Un giorno da non dimenticare

L'argomento legato alla giornata della memoria è un tema non semplice da affrontare, specie con i bambini più piccoli della scuola primaria; ma tali avvenimenti sono successi realmente e hanno segnato, in maniera dolorosa, la storia dell'umanità. Come presentarla dunque ai bambini nel modo più veritiero possibile, tentando contemporaneamente di filtrare in parte gli elementi meno adatti alla loro età? Chiedendo innanzitutto a loro cosa sanno sull'argomento, spronandoli a tirarlo fuori e guidandoli poi alla conoscenza. Il tema è stato da noi affrontato con l'aiuto di una filastrocca letta,

scritta, commentata sotto le note de "la vita è bella" di Piovani e poi commentata e trattata con ritmi e battute insieme alla maestra Amina. Il lavoro è stato portato avanti dai bambini in pieno rispetto e serietà. Questi piccoli attori sono stati loro stessi a guidare gli insegnanti in un'impresa abbastanza ardua ma efficace. La storia non si può cancellare, ma si può migliorare il futuro formando cittadini capaci di non ripetere i grandi errori del passato.

◆ *I bambini della classe terza B della scuola primaria*

L'avventura dei tablet



Quest'anno c'è stata una bella novità: abbiamo accolto la Maestra Flaviana come nuova insegnante di informatica e coding, e con lei sono arrivati anche i tablet a farci compagnia, ma non solo!

Il venerdì, infatti, impariamo a programmare con i tablet attraverso delle schermate di gioco che hanno uno schema ben preciso, in cui diamo dei comandi di movimento ai personaggi per raggiungere l'obiettivo prestabilito. C'è da dire che quest'esperienza non è da tutti, siamo molto fortunati a trovarci in una scuola che ci ha permesso di prepararci alla vita e al futuro attraverso delle novità così divertenti. Abbiamo trovato anche dei momenti per confrontarci e condividere le nostre opinioni su questa esperienza. Sono stati tutti commenti positivi, e abbiamo raccolti le impressioni più significative qui di seguito: "è un'esperienza meravigliosa", "mi fa sentire allegro e tecnologico", "ero curioso di utilizzarli e oltretutto ho imparato qualcosa di nuovo", "è una bella occasione per lavorare in gruppo", infine alcuni l'hanno definita "difficile ma bella". Insomma è stata un'altra occasione per renderci conto che possiamo imparare divertendoci e che le difficoltà si possono superare sempre, anche se le novità ci spaventano all'inizio. Che dire, dopo tutto quello che abbiamo raccontato è evidente che l'entusiasmo ci accompagna ogni venerdì, quando i tablet e le loro avventure ci aspettano nel laboratorio di informatica.

◆ *I bambini delle classi seconda A e seconda B della scuola primaria*

I nonni: una ricchezza da valorizzare!

Qualche tempo fa, il nonno di un nostro compagno è venuto a farci scoprire il "mondo" della Costituzione Italiana. Insieme abbiamo approfondito la differenza tra i diritti e doveri e, riflettuto sull'importanza dei principi su cui si basa la nostra Repubblica. Ci siamo soffermati sull'analisi dei valori fondamentali, sottolineando l'uguaglianza come guida per le nostre vite. Inoltre, abbiamo compreso quanto possa aiutare il paese a diventare un posto migliore, attraverso l'espressione libera delle nostre opinioni e dei nostri pensieri.

Grazie nonno Gianmaria, per aver condiviso la tua grande esperienza professionale e avere trasmesso a tutti noi i principali valori che ci impegniamo a non perdere!



◆ *I bambini delle classi quinta A e quinta B della scuola primaria*

Alunno per un giorno

Noi bambini di quinta abbiamo avuto l'opportunità di passare una mattinata con i ragazzi della scuola media per capire meglio cosa ci aspetterà l'anno prossimo. Con questa esperienza abbiamo avuto modo di conoscere i professori e di approfondire quello che già sapevamo. Un luogo interessante è stato il laboratorio di scienze dove abbiamo scoperto le parti di un fiore; un'altra lezione è stata quella di italiano e scoprendo meglio la storia di Roma ci siamo divertiti molto. Durante l'ora d'inglese, abbiamo aiutato gli alunni di terza in un difficilissimo esercizio e siamo stati felici e soddisfatti di essere riusciti a dare il nostro contributo! La giornata si è conclusa nel cortile Don Bosco con merende, giochi e tanta allegria. E' stata davvero un'esperienza fantastica!!!



I bambini delle classi quinta A e quinta B della scuola primaria



Il giorno della memoria

Con l'insegnante di religione suor Monica, abbiamo studiato le grandi religioni e abbiamo scoperto un particolare episodio della religione ebraica. Per capirlo meglio abbiamo visto un filmato che parlava di due sorelle, Andra e Tatiana, sopravvissute per miracolo alle difficoltà e ai disagi dei campi di concentramento. Con questo filmato abbiamo imparato che non bisogna giudicare una persona dall'aspetto essendoci, nel film, una sorvegliante all'apparenza dura e fredda ma che comunque aiutò le due sorelle a sopravvivere. Alla fine del film abbiamo espresso i nostri pensieri con tutta la classe, abbiamo paragonato la vita di oggi con la vita di tanti anni fa e abbiamo capito che non bisogna giudicare le persone dall'aspetto ma bisogna conoscerle. Il film ci ha fatto capire che bisogna stare attenti ad alcune persone perché usano l'amore per ingannare. Dopo questo video abbiamo capito ancora di più l'importanza del rispetto per chi è diverso da noi.



I bambini delle classi quinta A e quinta B della scuola primaria

Colori e paesaggi geometrici

Osservando l'andamento delle linee nella natura e l'uso delle linee nell'arte non potevamo che giungere a Paul Klee. Le sue opere esprimono al meglio il potere evocativo delle linee, che con pochi segni ci suggeriscono una distesa di strade, una grande città piena di palazzi. Mi riferisco ad alcune delle opere forse più famose in parti-

colar modo "strade principali e strade secondarie" e "Metropolis". Dopo aver mostrato queste opere ai bambini le abbiamo osservate in bianco e nero, per studiare meglio l'andamento delle linee.



I bambini della classe terza A della scuola primaria



Il nostro carnevale

Ieri, giovedì grasso, noi bambini della scuola Primaria abbiamo festeggiato il Carnevale SMA tutti insieme. È stata una giornata divertentissima! Nelle prime ore della mattina siamo rimasti ognuno nelle proprie classi ad ascoltare musica, a ballare e a divertirci con giochi di gruppo. Poi è arrivato il momento migliore della giornata: tutti ci siamo ritrovati in Teatro e ogni classe si è esibita sul palco con una coreografia di una canzone che aveva scelto. Ognuno di noi, poi, ha sfilato presentando la propria maschera. Sono state ore bellissime trascorse insieme in allegria!



I bambini delle classi quarta A e quarta B della scuola primaria



Giochiamo con l'orologio in palestra



Le quattro stagioni di vivaldi

Le nostre emozioni volano sopra le nostre matite, ascoltando il grande compositore Vivaldi. Per noi è sempre estate quando si sta insieme, quando ci incontriamo tutti i giorni per trascorrere un bellissimo anno scolastico scandito dalle stagioni della nostra vita a scuola.



W Don Bosco

Tu Don Bosco che hai avuto fiducia in Gesù e Maria, loro ti hanno dato forza e coraggio per compiere tante meraviglie. Dona anche a noi la tua stessa fiducia, affinché anche noi da grandi possiamo compiere tante meraviglie. W Don Bosco...sei un vero grande "Amico"!

La macedonia - educazione interculturale

Abbiamo realizzato un'interessante attività per parlare di diversità nella preparazione della macedonia. Abbiamo lavato, tagliato, analizzato, assaggiato tutta la frutta. Umh buonissima!!! Evviva tutti i sapori che stanno bene insieme, proprio come noi bambini nella sezione.



Il Pagliaccio riciclone

Che divertimento creare un pagliaccio utilizzando solo materiali di riciclo. Noi siamo amici dell'ambiente, niente va sprecato e tutto può essere riusato e con Riciclone amico speciale faremo una festa eccezionale!!!



CASERTANO BUS ANTONIO

Un'azienda di noleggio a tutto campo, abilitata ad operare in ambito nazionale ed europeo.
Bus gran turismo, minibus e auto, tutti con conducente

Via della Pisana 1443 - 00163
Roma - tel. 06.65198600



Agenzia e tour operator dal 1999
Organizzazione di pacchetti turistici, viaggi culturali e vacanze studio

Via Nomentana 53
00015 Monterotondo (RM)
info@newdistance.it
tel. 06.90080006

POIGNEE



www.poignee.com
www.domusdei.it
www.blorcompany.it

HAND MADE IN ITALY



MisterGO
imparare viaggiando



Mister GO srl nasce nel 1999 e da sempre è specializzata in viaggi-studio all'estero per ragazzi, giovani ed adulti.

Via Brescia 39
Roma
tel. 06.86391647



United Network è la più importante associazione italiana che organizza la partecipazione degli studenti ai Model United Nations, simulazioni di sedute delle Nazioni Unite organizzate da Università di prestigio internazionale (tra queste l'Harvard University) e da enti di formazione accreditati presso l'ONU.

Via Salandra 1/A - 00187 Roma
tel 06.92937028



Via delle Murge, 108 - 70124 Bari
tel. +39 080 2372554 | www.pooya.it

